

La percezione dell'offerta turistico-balneare in Italia: aspettative, soddisfazione e conoscenze degli aspetti fisico-gestionali delle spiagge

Umberto Simeoni, Corinne Corbau e Ilaria Rodella

Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra,
Università degli Studi di Ferrara, via G. Saragat 1 - 44122 Ferrara, g23@unife.it

Riassunto

Nell'estate 2015 è stata eseguita un'indagine della percezione degli utenti delle spiagge italiane. L'indagine, svolta in 41 spiagge di 11 Regioni, ha comportato la raccolta di 5.168 questionari. Nello studio le spiagge sono state suddivise secondo alcune classificazioni proposte in letteratura (classificazione antropogenica, delle attività presenti, di forma, di grado di urbanizzazione, sedimentologica). La frequentazione maggiore è stata riscontrata in spiagge urbane, a carattere ricreativo, lineari e sabbiose, ma sono risultate significative anche le presenze nelle spiagge rurali, di villaggio e resort. Il turismo prevalente è di tipo familiare, abituale e che soggiorna nelle località per periodi lunghi. La maggioranza degli utenti non è residente nel comune in cui trascorre le vacanze, ma sceglie la località turistica per il mare, la spiaggia e per la sua vicinanza. Gli elementi che qualificano una spiaggia sono principalmente quattro: mare pulito, pulizia della spiaggia, buona qualità dei servizi e delle strutture balneari, panorama e paesaggio. Questi elementi, se correlati con la tipologia di spiaggia scelta dagli utenti, dimostrano che il mare pulito e la buona qualità dell'acqua si riscontrano in spiagge di villaggio, resort e pocket beach ricadenti fuori dai principali centri urbani costieri. Buona qualità della spiaggia, dei servizi e della sicurezza sono principalmente riscontrate in spiagge di villaggio e urbane, di forma lineare od a tratti lineari e a baia artificiale. Infine, il paesaggio migliore secondo gli utenti è quello che si gode in spiagge resort, a bassa densità di urbanizzazione (spiagge di villaggio e rurali). Inoltre dall'indagine emerge come non vi sia una conoscenza profonda della gestione delle spiagge e delle opere che si realizzano per la protezione degli arenili; ciò si riflette nella scarsa disponibilità a pagare del turista per preservare la spiaggia.

Parole chiave: percezione turistica, Italia, tipologia spiagge, turismo

Abstract

During the summer of 2015, a national study was conducted on the tourist perception of the Italian beaches at 41 locations in 11 regions, collecting 5.168 questionnaires, which were elaborated according to the most significant international and national practices. The questionnaires gathered information about the beach user profiles, the user's opinions of the localities frequented, their preferences, and their knowledge of environmental and management aspects of the beach. The beaches have been divided according to classifications proposed in the literature (anthropogenic classification, according to the activities, the shape, the level of urbanization, and the sedimentology). Even though the major frequentation was observed at urban linear sandy beaches with recreational activities, frequentation was also important at beaches located outside the main urban centers (rural beaches, village, resort), which are found in pocket beaches or artificial sandy - rocky bays characterized by traditional recreational activities. The results show a prevalence of family recreational tourism, habitual visits and stays in the locality for long periods. The majority of tourists are not residents in the holiday locality, but choose the resort for the sea and the beach, to relax, and for its close proximity. According to the tourists' perception, the main reasons for choosing a given beach are: cleanliness of sea and

beach, good quality of services and bathing facilities, scenery and landscape. These elements, if related to the type of the beach chosen by the users, show that the clean sea and good water quality are found in the village beaches, resorts and pocket beaches, outside the main coastal urban centers. Good quality of the beach, services and security are mainly found in village and urban beaches, generally linear or characterized by linear stretches and artificial bays. Finally, the users indicate that the best landscapes are resort beaches which have a low urbanization density (village and rural beaches), corresponding to pocket beaches. Even if the user is looking for these characteristics, the survey demonstrates that there is a poor knowledge of beach management and coastal protection structures, which is reflected in the low willingness to pay to preserve the beach by the tourist.

Keywords: *tourist perception, Italy, beach typology, tourism*

Introduzione

Il principio di turismo sostenibile è stato definito nel 1988 dall'Organizzazione Mondiale del Turismo (OMT): *“Le attività turistiche sono sostenibili quando si sviluppano in modo tale da mantenersi vitali in un'area turistica per un tempo illimitato, non alterano l'ambiente (naturale, sociale ed artistico) e non ostacolano o inibiscono lo sviluppo di altre attività sociali ed economiche”*. Un turismo sostenibile dovrebbe mirare pertanto a fare un uso ottimale delle risorse ambientali, conservandone patrimonio naturale e biodiversità e rispettando l'autenticità socio - culturale delle comunità ospitanti. Dovrebbe inoltre fornire benefici socio - economici a tutte le parti interessate, mantenere un elevato livello di soddisfazione degli utenti, garantire un'esperienza significativa, aumentare la consapevolezza del turista sui temi della sostenibilità.

Se sostenibile, il turismo deve perciò trovare un equilibrio tra necessità legate al turismo ed impatti che gravano sull'ambiente. Di fatto il turismo nelle località di mare ha accentuato alcune criticità ambientali già presenti quali: perdita del suolo e di habitat naturali, peggioramento della qualità di aria e acqua, incremento del traffico e del consumo delle risorse idriche, aumento dell'inquinamento, dei rifiuti, delle pressioni fisiche e socio - culturali (Davies e Cahill, 2000; Sunlu, 2003; European Regions e Ile de France Regional Council, 2013). Questi impatti sull'ambiente sono direttamente ed indirettamente indotti dall'industria turistica che, nel 2015, rappresenta a livello mondiale circa il 10% del PIL (<http://www.sustainabletourism.net/>) e registra una continua crescita. Nel contempo però l'accresciuta sensibilità del turista verso la conservazione e la salvaguardia ambientale è stata uno stimolo ed incentivo per la protezione del paesaggio, degli ecosistemi, dei siti culturali ed il miglioramento della qualità dell'ambiente (Archer et al., 2005). Infatti, nelle zone costiere caratterizzate da un turismo maturo, le comunità richiedono un maggior coinvolgimento nelle decision - making ai governi locali e risultano più attente alle problematiche ambientali (Choi e Sirakaya, 2006; Zamani - Farahani e Musa, 2008).

Nelle coste del Mediterraneo lo sviluppo del turismo è generalmente associato a quello di massa che ha contribuito significativamente allo sviluppo urbano delle aree costiere (Hall, 2001; Amelung e Viner, 2006): in Italia si stima che circa il 30% della popolazione sia concentrata nei centri e agglomerati urbani costieri (Ispra, 2011).

In molte regioni, specialmente del sud (Puglia, Calabria, Sardegna e Sicilia), la quasi totalità delle presenze turistiche è ascrivibile al turismo costiero, che rappresenta una delle industrie più produttive del territorio. A livello nazionale il turismo costiero è principalmente concentrato nelle regioni di Emilia - Romagna, Veneto, Toscana e Campania con più del 50% dei flussi turistici nazionali ed internazionali.

Le aspettative ed esigenze del turismo, che vanno di pari passo con la soddisfazione delle aspettative dell'esperienza turistica, dipendono da molteplici fattori quali ad esempio: le caratteristiche del turista (età, reddito, livello di istruzione, ecc.), il livello di coinvolgimento in attività ricreative connesse al turismo, l'offerta turistica del territorio circostante (Brougham e Butler 1981). A livello internazionale è oramai assodato che la soddisfazione del turista costituisca un presupposto essenziale per la definizione di politiche condivise di sviluppo turistico, di tutela dell'ambiente, di gestione della spiaggia e di sviluppo di specifiche misure (Santos et al., 2005; Williams e Micalef, 2009). Uno dei metodi più utilizzati per valutare e comprendere i comportamenti, le preferenze e le opinioni dei turisti sui diversi aspetti correlati alla balneazione, si basa sulla distribuzione di questionari per la definizione della “percezione turistica” (Marin et al., 2009; Quintela et al., 2009; Vaz et al., 2009; Williams e Barugh, 2014; Rodella et al., 2017).

Per meglio conoscere la percezione del turista sull'offerta balneare nazionale nel 2015 il Gruppo Nazionale per la Ricerca sull'Ambiente Costiero (GNRAC) e Legambiente, con il coordinamento dell'Università di

Ferrara, hanno avviato una ricerca che ha coinvolto decine fra ricercatori, laureandi, tecnici del settore costiero e turistico, volontari. L'indagine è stata condotta attraverso la distribuzione di questionari in 41 località balneari di 11 Regioni (Veneto, Emilia - Romagna, Marche, Puglia, Basilicata, Calabria, Campania, Toscana, Liguria, Sicilia e Sardegna; Fig. 1).

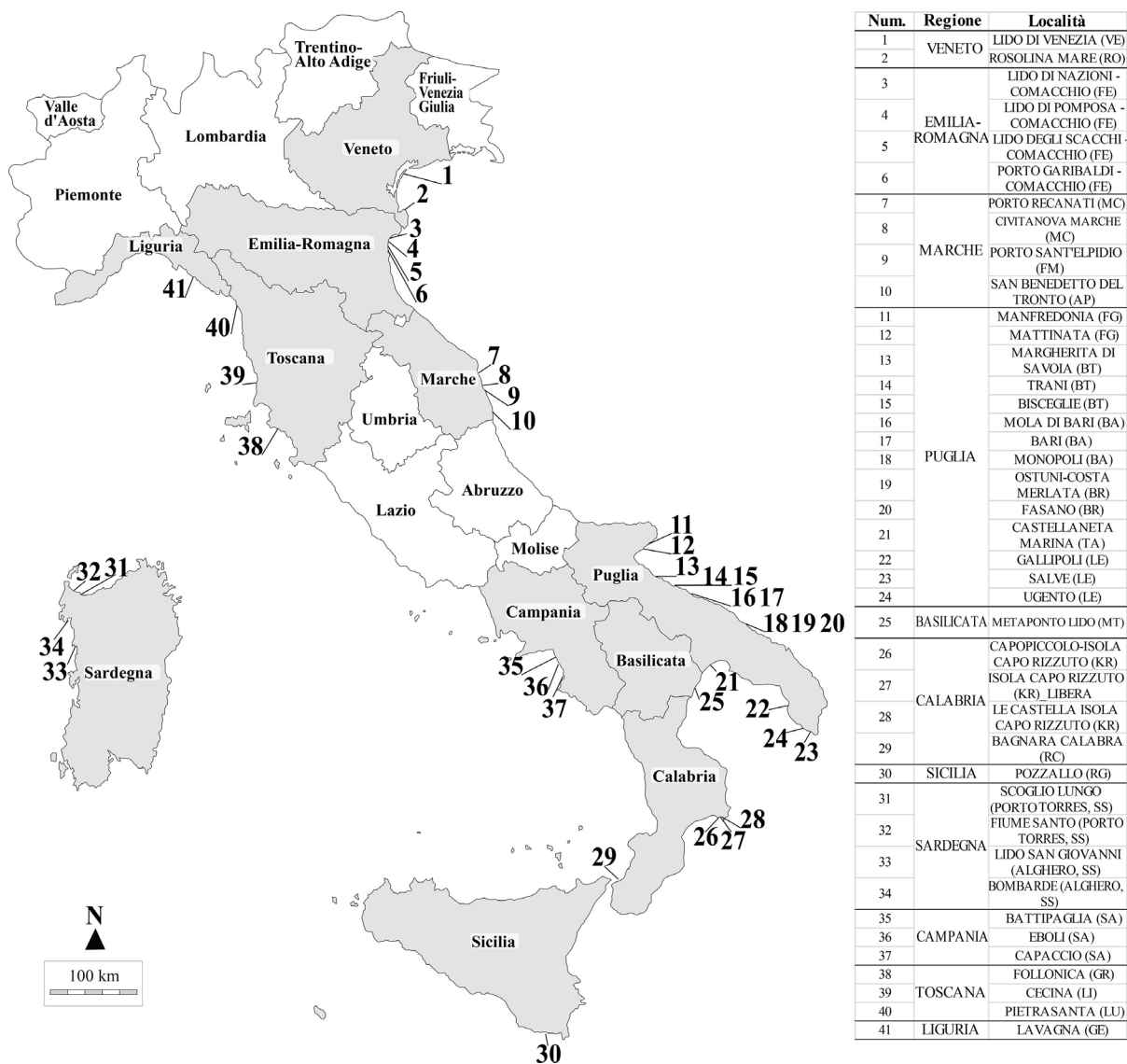


Figura 1. Ubicazione dei siti dove è stata svolta l'indagine.

Materiali e metodi

L'indagine è stata condotta in spiagge con diverse caratteristiche geomorfologiche, fisiche e turistiche che sono state classificate in base alla:

- classificazione antropogenica di Williams e Micallef (2009), che individua cinque tipologie di spiaggia (*remote, rurali, di villaggio, urbane e di resort*) a cui si è aggiunta la tipologia *villaggio - urbano*;
- densità urbana del litorale adottata da Ariza et al. (2008), che suddivide le spiagge in *naturali* (localizzate fuori dai maggiori centri urbani e vicine ad aree a bassissima densità abitativa - meno del 30% dell'area è urbanizzata o è completamente non urbanizzata), *urbanizzate* (localizzate in zone residenziali fuori dai

principali centri urbani con un massimo di copertura urbana del 50%, con bassa densità di urbanizzazione); *urbane* (localizzate all'interno dei principali centri urbani con almeno il 60% di copertura urbana e con alta densità di urbanizzazione);

- attività svolte nella spiaggia a seconda che siano di carattere *ricreativo, ricreativo – conservativo e conservativo* (Williams e Micallef, 2009);

- morfologia della spiaggia, spiagge *lineari, pocket beach, baie artificiali o semi - artificiali* ossia racchiuse tra un promontorio ed un'opera antropica (Carter, 1988; Hsu e Evans, 1989; Simeoni et al., 2012);

- sedimentologia della spiaggia (*sabbiosa, ghiaiosa e mista*).

I dati necessari per effettuare questi raggruppamenti sono stati ricavati dalla bibliografia, dalla conoscenza dei luoghi e dai rilievi condotti in loco. Nella Figura 2 sono riportati alcuni esempi di spiagge indagate nello studio.

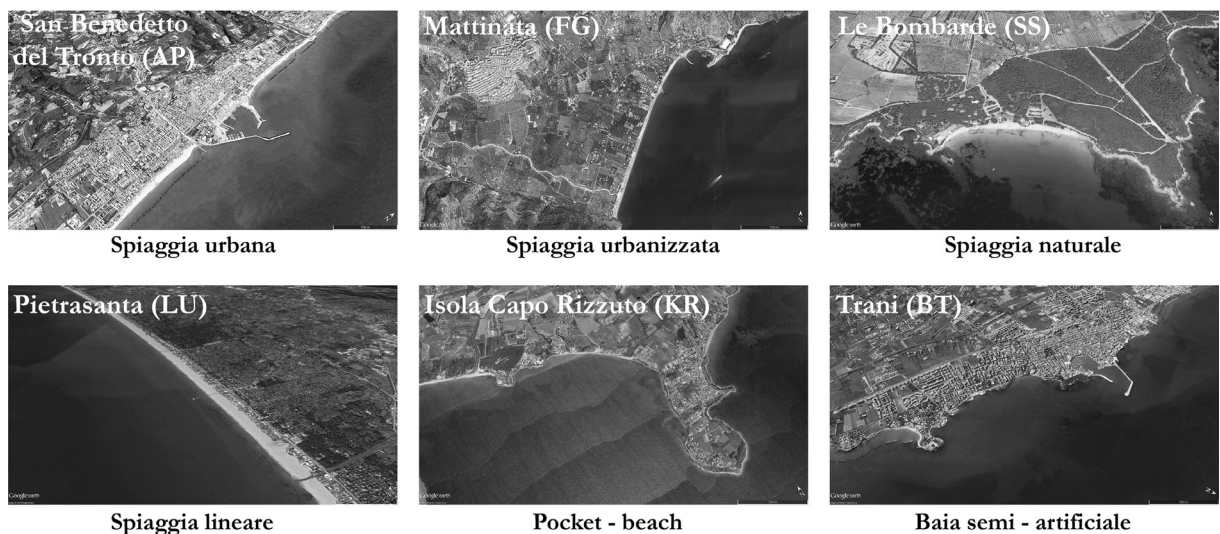


Figure 2. Esempi di tipologie di spiaggia investigate.

Per ogni spiaggia analizzata, attraverso l'uso di immagini satellitari (Google Earth 2015 e 2016), sono state individuate le strutture balneari, servizi ed opere di difesa. Inoltre, utilizzando il servizio di Geoportale Nazionale (<http://www.pcn.minambiente.it/viewer/index.php?project=natura>) reso disponibile dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sono state individuate le aree di tutela SIC, ZPS, ZSC, EUP e IBA presenti nelle località di studio. La raccolta dei dati inerenti la percezione turistica è avvenuta attraverso la somministrazione e compilazione in forma anonima di un questionario articolato in 22 domande aperte, dicotomiche ed a scelta multipla (Appendice A). Per la redazione del questionario si è fatto riferimento alle più significative e recenti esperienze pubblicate in ambito internazionale (Morgan et al., 1993; Cervantes et al., 2008; Marin et al., 2009; Vaz et al., 2009; Zacarias et al., 2011; Almeida-García et al., 2016).

La prima parte del questionario fornisce informazioni socio - demografiche da cui si ricava il profilo dell'intervistato (sesso, età, titolo di studio, reddito e provenienza), le aspettative della vacanza e le motivazioni della scelta della località di villeggiatura. Nella seconda parte il turista è chiamato ad esprimere giudizi sulle aspettative e sulla spiaggia frequentata in merito alla qualità dei servizi, alle caratteristiche ambientali ed all'offerta turistica della località di villeggiatura. Nell'ultima parte si raccolgono informazioni sulle conoscenze dell'intervistato in merito ad alcune tematiche legate alla tutela e gestione dell'ambiente costiero, sullo status pubblico o privato della spiaggia, sul significato di Gestione Integrata delle Zone Costiere (ICZM) e sulla disponibilità a pagare per preservare e migliorare la spiaggia frequentata.

La distribuzione dei questionari, in modalità casuale, è avvenuta nel periodo giugno - agosto del 2015. Si è deciso di adottare questa modalità per dare ad ogni persona presente nella spiaggia la stessa probabilità di risposta (Williams e Micallef, 2009). Nonostante in letteratura non sia indicato un numero specifico di

questionari compilati per ritenere valida l'indagine, nello studio condotto sono state ritenute significative le raccolte di almeno 30 questionari per le pocket beach e le baie artificiali (Breakwell, 1990) e di almeno 100 per le spiagge lineari urbane e resort, perché potenzialmente possono ospitare un maggior numero di utenti. Complessivamente sono stati raccolti 5.168 questionari compilati dagli utenti di spiagge libere e di stabilimenti balneari ed i dati raccolti sono stati digitalizzati in databases *Access* (Microsoft) elaborati con utilizzo del software *Statistical Package for Social Science* (IBM SPSS Statistics v.20) e di *Excel* (Microsoft). Questa metodologia è stata applicata per l'indagine a scala nazionale; in pochi casi sono state apportate alcune modifiche per specifiche esigenze illustrate dagli autori dei singoli articoli di questo volume.

Inquadramento delle spiagge indagate

Tipologia delle spiagge

Le spiagge investigate sono caratterizzate da forma, morfologia, sviluppo urbano e vincolistica del territorio diversi. Circa 80% delle località analizzate è caratterizzato da una costa bassa e sabbiosa ed il rimanente da costa rocciosa. Su un totale di 41 spiagge, 27 sono classificabili come urbane il 74% dei questionari raccolti, Fig. 3a), 9 sono spiagge tipiche di villaggio (17%), 2 di villaggio – urbano, 2 sono di tipo rurale e, infine, 1 spiaggia è di tipo resort. In base alla classificazione proposta da Ariza et al. (2008) 6 spiagge si possono classificare come naturali, 7 come urbanizzate ed infine 28 come urbane (Fig. 3b).

Sono un esempio di spiagge urbane i litorali di Lido di Venezia (VE), dei Lidi di Comacchio (FE), di Porto Recanati (MC), Civitanova Marche (MC), Porto Sant'Elpidio (FM), San Benedetto del Tronto (AP), Manfredonia (FG), Trani (BT), Bari (BA), Monopoli (BA), Bagnara Calabria (RC), Follonica (GR), Cecina (LI), Lavagna (GE) ed altre. Spiagge tipiche di villaggio sono quelle di Rosolina Mare (RO), Mattinata (FG), Fasano (BR), Metaponto (MT), Capopiccolo di Isola Capo Rizzuto (KR), Battipaglia (SA), Eboli (SA), Capaccio (SA) e Costa Merlata (BR). Spiagge classificate come villaggio urbano sono quelle di Castellaneta Marina (TA) e Salve (LE) mentre le spiagge rurali sono localizzate nei litorali limitrofi a Isola Capo Rizzuto (KR) e Fiume Santo (SS) e la spiaggia "Le Bombarde" (SS) è identificabile come resort.

Nella quasi totalità delle spiagge indagate sono presenti attività di tipo ricreativo (34 spiagge; 84% delle interviste eseguite; Fig. 4a), mentre le rimanenti presentano caratteristiche sia ricreative che conservative (7 spiagge; 16% delle interviste; Fig. 4a) in quanto lo sviluppo del centro urbano od industriale (Williams e Micallef, 2009) è spesso avvenuto in zone di pregio naturalistico, come ad esempio la spiaggia di Isola Capo Rizzuto e quella di Fiume Santo di Porto Torres (27 e 32 di Fig. 1). Nell'indagine condotta non sono presenti spiagge esclusivamente di tipo conservativo. In base alla forma delle spiagge, 24 spiagge sono classificate come lineari (in cui è stato raccolto il 44% delle interviste; Fig. 4b), 3 come baie artificiali delimitate da opere di difesa, moli portuali o semi - artificiali (11% delle interviste; Fig. 4b), 9 sono delle pocket beach (13% dei questionari; Fig. 4b), 5 presentano alternanze di baie artificiali a tratti lineari (32%; Fig. 4b).

Tra le spiagge indagate sono presenti anche coste rocciose od alternanze di coste rocciose e pocket beach, concentrate sia nel litorale adriatico che ionico della Puglia, come ad esempio Trani (BT), Mola di Bari (BA), Fasano e Costa Merlata (BR), Gallipoli (LE) e Ugento (LE).

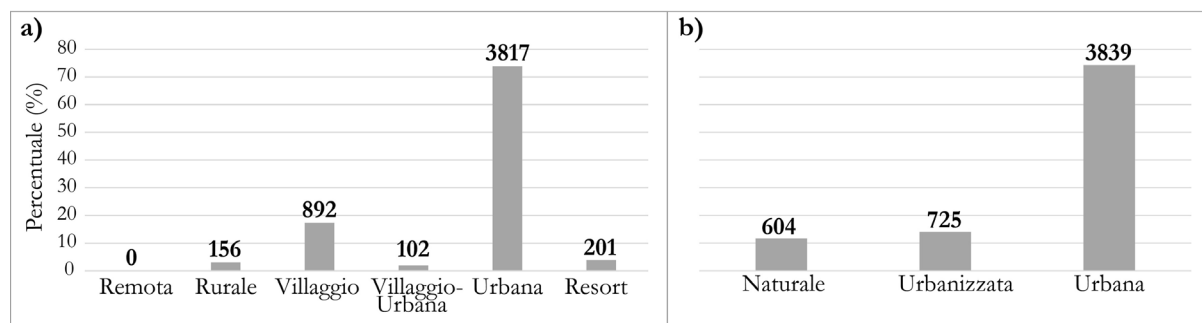


Figura 3. Frequenza di questionari raccolti nelle spiagge classificate secondo: a) la classificazione antropogenica di Williams e Micallef (2009); b) la densità di urbanizzazione di Ariza et al., (2008). Sopra ogni istogramma è riportato il numero di questionari raccolti per ogni tipologia di spiaggia.

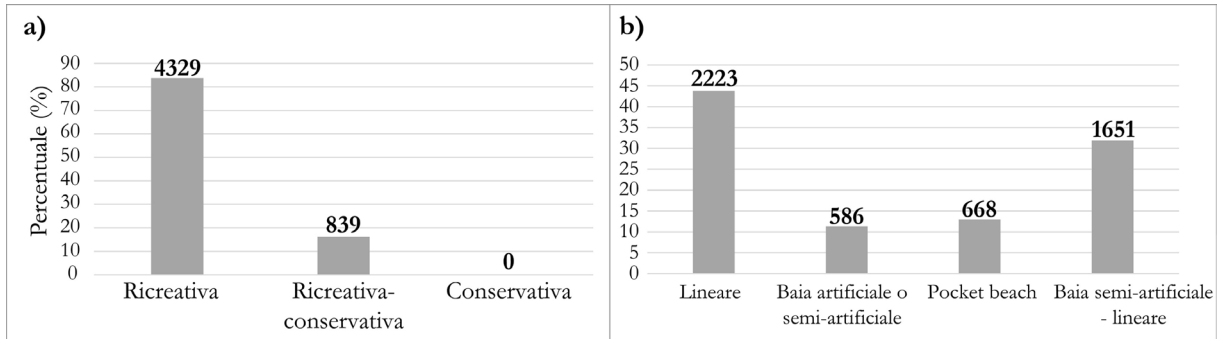


Figura 4. Frequenza di questionnaires raccolti nelle spiagge classificate secondo: a) le attività presenti nella spiaggia (Williams e Micallef, 2009); b) la forma della spiaggia. Sopra ogni istogramma è riportato il numero di questionnaires raccolti per ogni tipologia di spiaggia.

Molte delle spiagge oggetto della ricerca presentano zone sottoposte a vincoli tra cui spiccano il “Santuario per i mammiferi Marini” (EUAP1174) in Liguria (Lavagna, GE), Toscana (Follonica, GR; Cecina, LI e Pietrasanta, LU) e Sardegna (nelle spiagge di Scoglio Longo e Fiume Santo, Porto Torres, SS), l’area marina protetta di Isola Capo Rizzuto (IT9320103 Capo Rizzuto), la “Riserva Naturale del Metapontino” (EUAP0037) in Basilicata, l’area marina protetta di “Torre Guaceto e Macchia San Giovanni” (IT9140005) ed il Promontorio del Gargano (IBA203M) in Puglia, le “Dune di Rosolina e Volto” (IT3270004) in Veneto.

Risultati

Profilo del turista

Le fasce di età sono state suddivise seguendo la metodologia di Morgan et al. (1993), modificando la soglia superiore di 60 anni proposta dagli autori con 65 anni, età pensionabile degli uomini in Italia. L’età degli intervistati, in prevalenza femmine (57%), è risultata maggiormente compresa nelle fasce tra i 41 ed i 65 anni (38%) e tra 26 - 40 (27%), meno frequenti sono state le compilazioni fatte da utenti con età inferiore a 25 anni (16%) e solo il 6% superiore a 65 anni (il 12% non ha risposto alla domanda). La nazionalità degli intervistati è per l’86% italiana.

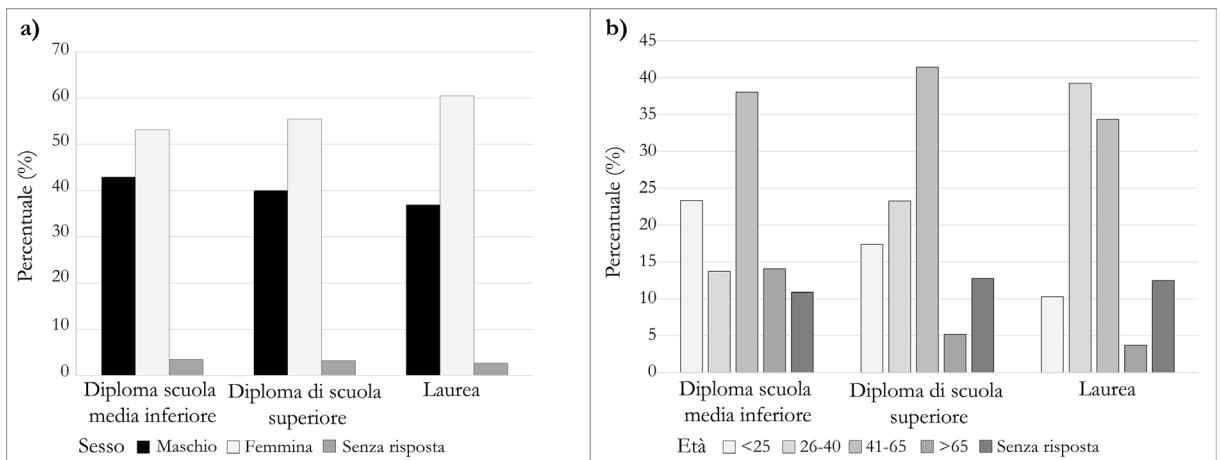


Figura 5. a) Relazione tra titolo di studio e sesso degli intervistati; b) relazione tra titolo di studio ed età.

La quasi totalità degli intervistati è in possesso di un titolo di studio: universitario (34%), di scuola superiore (49%), di scuola media inferiore (15%) e solo il 2% degli intervistati non ha risposto alla domanda. Correlando il titolo di studio degli intervistati con il sesso (Fig. 5a), è evidente che gli utenti di sesso femminile risultano in maggioranza per il possesso di un titolo di studio superiore (laurea, diploma di scuola superiore) rispetto a quelli di sesso maschile. Dalla Figura 5b si evince che gli utenti che posseggono un titolo di studio di

scuola inferiore hanno per il 36% un'età compresa tra 41 e 65 anni e per il 23% un'età inferiore a 25 anni. Il diploma di scuola superiore (Fig. 5b) è stato ottenuto prevalentemente dagli utenti di fasce comprese tra 41 e 65 anni (oltre il 40%) e tra 26 e 40 anni (24%). Il titolo di laurea (Fig. 5b) è stato conseguito in prevalenza da utenti di età compresa tra i 26 ed i 40 anni (39%).

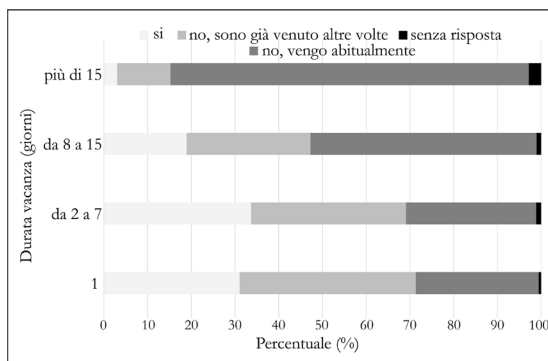


Figura 6. Relazione tra durata della vacanza e frequentazione degli utenti della località.

La maggioranza dei fruitori (69%) non è residente nel comune in cui trascorre le vacanze: il 58% frequenta quella spiaggia abitualmente durante la villeggiatura ed il 23% saltuariamente mentre il rimanente 16% è giunto nella località per la prima volta (il 3% non risponde). Inoltre, gli utenti frequentano principalmente le spiagge di stabilimenti balneari (52%), rispetto alle spiagge libere (41%) ed a spiagge libere attrezzate (0,2%); il 6% non risponde. Gli utenti prediligono trascorrere le vacanze con la famiglia (46%) od in compagnia degli amici (25%), mentre il 22% in coppia, il 4% da soli ed il 2% non specifica (l'1% non risponde). La maggioranza soggiorna nella località turistica per oltre 15 giorni (45%), ma sono significative anche presenze più corte da 2 a 7 giorni (19%), da 8 a 15 giorni (18%) e di un solo giorno (12%). Il 64% degli utenti dichiara di trascorrere in spiaggia da 2 a 6 ore, il 25% oltre 6 ore e l'8% trascorre in spiaggia meno di 2 ore al giorno (il 3% non risponde).

Nella Figura 6 viene evidenziato come la prevalenza degli utenti che frequentano per la prima volta la spiaggia, permangono nella località per un solo giorno o per una settimana (rispettivamente il 31% ed il 34% delle risposte), mentre quelli abituali e saltuari preferiscono trascorrere vacanze di durata superiore (da 8 a 15 giorni o più di 15 giorni). Il 32% degli intervistati (il 19,5% non ha risposto) dichiara una fascia di reddito annuo inferiore a 20.000 €, il 26 % tra i 20.000 e 31.000 €, il 12% tra i 31.000 e 41.000 € e, infine, il 10% afferma di superare i 41.000 €. Generalmente gli intervistati con età inferiore a 25 anni dichiarano i redditi più bassi (inferiori a 20.000 €), mentre i redditi più elevati sono prevalentemente dichiarati da intervistati con un'età compresa tra i 41 e 65 anni (Fig. 7). Il 23% degli utenti spende in spiaggia al giorno e per persona meno di 5 €, il 22% tra 5 e 10 €, il 19% tra 10 e 20 € e solo il 10% supera i 20 €; il rimanente 18% asserisce di non sostenere alcuna spesa durante la permanenza.

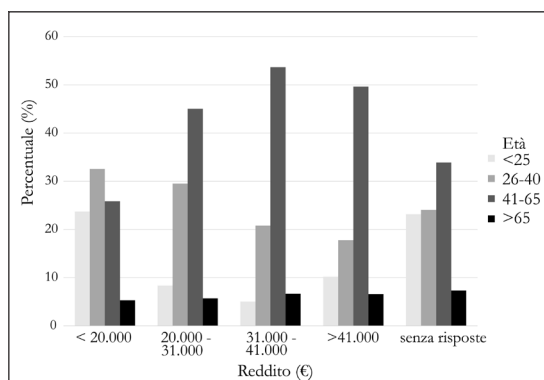


Figura 7. Reddito dichiarato per ogni fascia di età.

Spesa giornaliera e reddito dichiarato dagli utenti (Fig. 8) sono correlati direttamente in quanto la prima aumenta all'aumentare del loro reddito. Spese giornaliere inferiori a 5 € sono sostenute da oltre il 50% degli utenti con reddito inferiore a 20.000 €/anno, dal 39% degli utenti con 20.000 - 31.000 €/anno di reddito, dal 30% degli utenti con reddito di 31.000 - 41.000 €/anno e dal 24% degli utenti con reddito superiore a 41.000 €/anno. Allo stesso modo le spese giornaliere superiori a 20 € al giorno sono dichiarate dal 6% degli utenti con reddito inferiore a 20.000 €/anno, dal 9% degli utenti con reddito compreso tra 20.000 e 31.000 €/anno, dal 16% degli utenti con reddito compreso tra 31.000 e 41.000 €/anno e dal 22% degli utenti con reddito superiore a 41.000 €/anno.

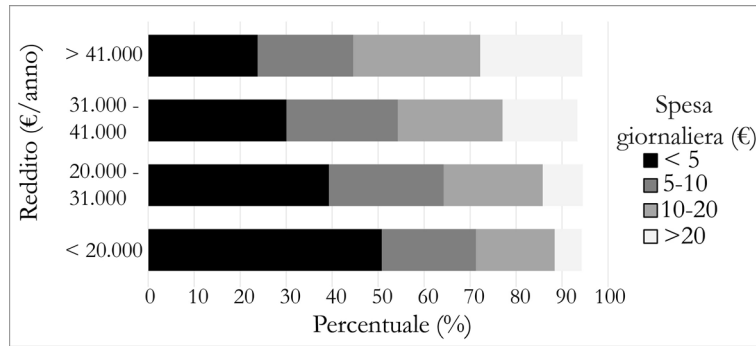


Figura 8. Relazione tra fasce di reddito e spesa giornaliera degli utenti.

Motivazioni sulla scelta della destinazione ed aspettative del turista

Dall'analisi dei dati emerge come le motivazioni per la scelta delle località di villeggiatura siano strettamente legata al mare e alla spiaggia (48%), segue la vicinanza da casa (14%), il possesso di una casa di villeggiatura (12%) e la ricerca di relax e tranquillità (11%). In secondo piano ci sono la natura ed il paesaggio (3%), i motivi economici (2%), il patrimonio culturale e le attività sportive (1%) e altro per il 4% (Fig. 9).

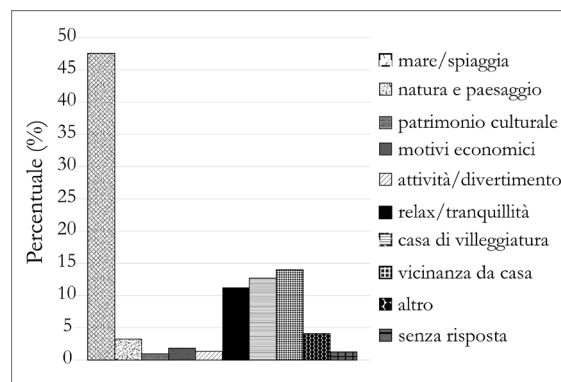


Figura 9. Motivo della scelta della località turistica.

In merito agli elementi che secondo gli intervistati qualificano una spiaggia è emersa una forte concentrazione di risposte su quattro elementi: 27% mare pulito, 23% pulizia della spiaggia, 14% buona qualità dei servizi e delle strutture balneari, 11 % panorama e paesaggio. Altri elementi come la sicurezza (6%), lo sport e le attività ricreative (2%) presentano un interesse poco significativo.

Nel questionario (Appendice A, domanda 9) sono state utilizzate quattro illustrazioni per valutare la preferenza degli intervistati in funzione dell'affollamento della spiaggia. Dalle risposte è emerso che il 60% privilegia una spiaggia scarsamente affollata (immagine B). Il 21% ha scelto l'immagine C (spiaggia quasi deserta), mentre arenili con affollamento medio (A) ed elevato (D) sono stati scelti rispettivamente dal 14% e dallo 0,2% degli intervistati.

Giudizio sulla spiaggia frequentata

Riguardo alla spiaggia frequentata la maggior parte degli intervistati esprime un giudizio sostanzialmente positivo sulla pulizia (52%) e la qualità (45%), anche se percentuali non trascurabili le giudicano sufficienti (32% e 38%) o scarse (13% e 14%). Il paesaggio circostante viene valutato dagli intervistati bello dal 63%, indifferente dal 26% ma non mancano giudizi negativi (6%); il 5% non risponde. La sicurezza nelle spiagge è giudicata buona (41%) o sufficiente (34%), scarsa per i restanti utenti. Su altri aspetti le opinioni raccolte evidenziano delle criticità: ad esempio le attività ricreative presenti sono giudicate scarse per circa la metà degli intervistati (47%), sufficienti per il 34% e buone per un esiguo 16%. Simile giudizio si riscontra nei confronti della disponibilità di attrezzature presenti nella spiaggia (scarse 37%, adeguate 55% ed eccessive 4%).

L'ampiezza della spiaggia è adeguata per il 74% degli intervistati (eccessiva per il 4% ed insufficiente per il 18%). Nonostante queste percentuali, gli utenti si dividono in maniera comparabile tra chi giudica lo spazio della spiaggia a disposizione per ogni frequentatore adeguato (40%) e sufficiente (34%), mentre per il 13% è insufficiente. Inoltre la maggior parte degli intervistati (43%) indica che per la permanenza giornaliera in spiaggia ogni bagnante dovrebbe disporre di almeno 8 m², mentre il 33% suggerisce 4 m² ed il 14% 10 m² (l'8% non ha risposto). Per buona parte degli utenti l'affollamento della spiaggia percepito durante l'intera vacanza risulta medio (32%) od elevato (17%); in riferimento ai soli week-end il disagio legato ad un elevato affollamento è maggiormente percepito (41% degli intervistati). Il grado di affollamento è elevato per il 39% degli utenti che dichiarano che l'ampiezza della spiaggia è insufficiente (Fig. 10).

In merito alla presenza di maggiori servizi sulle spiagge libere il 60% degli intervistati auspica un loro incremento anche a fronte di una piccola spesa per il loro uso. Mentre coloro che prediligono le spiagge prive di servizi e completamente gratuite ammontano a circa il 36%.

Pur con la presenza di evidenti criticità quasi tutti gli intervistati (86%) dichiarano di essere soddisfatti della loro vacanza, mentre solo l'8% non è soddisfatto (il 6% non ha risposto).

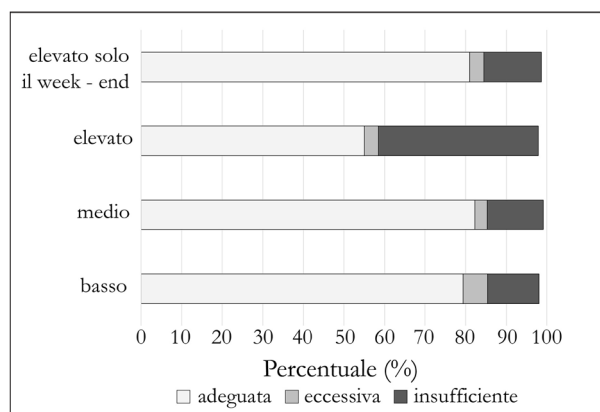


Figura 10. Relazione tra giudizio dell'ampiezza di spiaggia e grado di affollamento.

Conoscenze sull'erosione e difesa della costa

Dai risultati emersi si evince che il problema dell'erosione costiera è conosciuto dall'83% degli intervistati (il 13% non lo conosce ed il 4% non ha risposto) ed è ritenuto importante (83%).

La percentuale di coloro che hanno dichiarato di non conoscere o non hanno risposto in merito alla conoscenza sugli interventi ed opere per contrastare l'erosione degli arenili è risultata significativa, anche se il questionario (Appendice A, domanda 20) era corredato di alcune immagini delle opere. Il ripascimento è l'intervento più sconosciuto (71%) ma il 61% degli utenti non ha risposto alla domanda "ritiene il ripascimento necessario": solo il 24% lo ritiene necessario per la preservazione della spiaggia. I sistemi di difesa rigidi più conosciuti (Fig. 11a) sono risultati: le barriere emerse (47%) e sommerse (33%), i pennelli (41%) e, infine, gli interventi misti composti da opere trasversali e parallele (26%). Inoltre le barriere emerse vengono ritenute dagli intervistati come le più efficaci per la salvaguardia della spiaggia (21%), a seguire le barriere sommerse (16%), gli interventi misti (15%) ed i pennelli (12%; Fig. 11b). Infine per gli utenti i sistemi di difesa meno impattanti sono i pennelli (24%) e le barriere sommerse (20%; Fig. 11c).

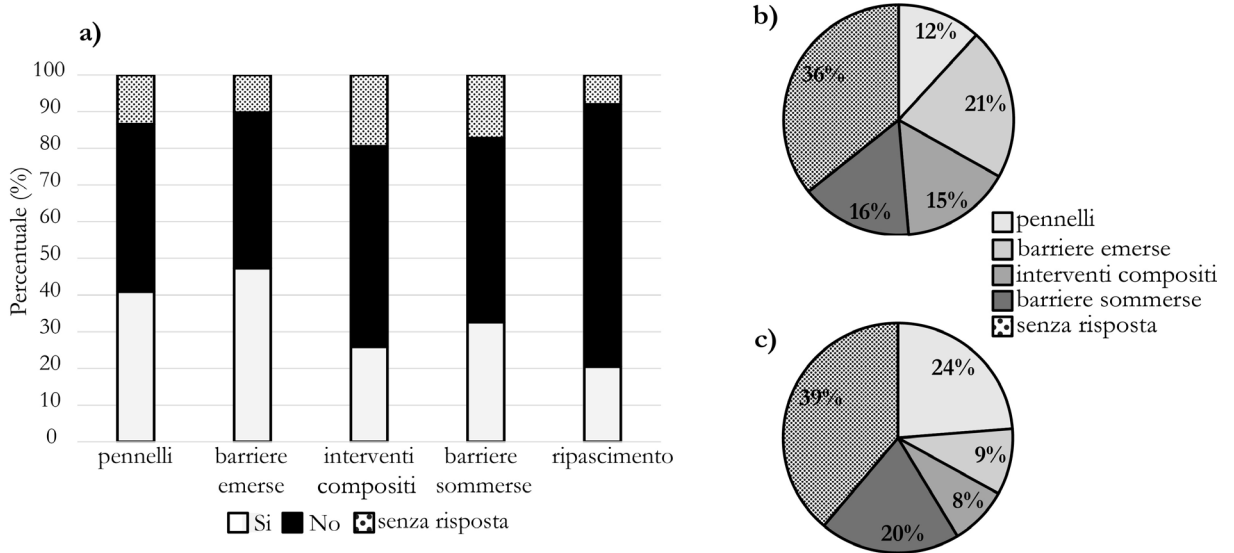


Figura 11. a) Conoscenza dei sistemi di difesa da parte degli intervistati; giudizio degli utenti sull'efficacia dei sistemi di difesa(b) e su quali sono i meno impattanti(c).

Status e gestione della spiaggia

Nell'ultima parte del questionario sono state affrontate le tematiche inerenti lo status pubblico o privato della spiaggia, la disponibilità da parte dell'utente a pagare per la preservazione dell'ambiente e la conoscenza nella Gestione Integrata delle Zone Costiere (ICZM).

Le spiagge sono considerate per quasi la totalità degli utenti (95%) un bene pubblico, solamente il 2% lo definisce privato.

Per quanto concerne la disponibilità a pagare per la conservazione e il ripristino ambientale, il 56% degli utenti (38% dei turisti ed il 18% dei residenti) si dichiara disponibile a contribuire con una somma compresa tra 2 e 20 € a stagione. È inoltre interessante notare che la maggior parte degli intervistati ha preferito non rispondere a questa domanda (circa il 70% dei residenti ed il 34% dei turisti). Gli intervistati spesso motivano la non disponibilità a versare un contributo affermando che le tasse vengono già pagate anche per questi motivi. La Figura 12, dove viene rappresentata la percentuale della disponibilità a pagare rispetto al reddito degli utenti, mette in evidenza una correlazione diretta tra le due variabili. La disponibilità a pagare, infatti, aumenta all'aumentare del reddito degli intervistati senza evidenti distinzioni tra le risposte di turisti (Fig. 12a) e residenti (Fig. 12b).

Il tema della gestione integrata è scarsamente conosciuto in tutte le spiagge investigate (79% di risposte negative), nonostante gli sforzi compiuti e gli investimenti effettuati dagli enti preposti per la sua applicazione ed implementazione.

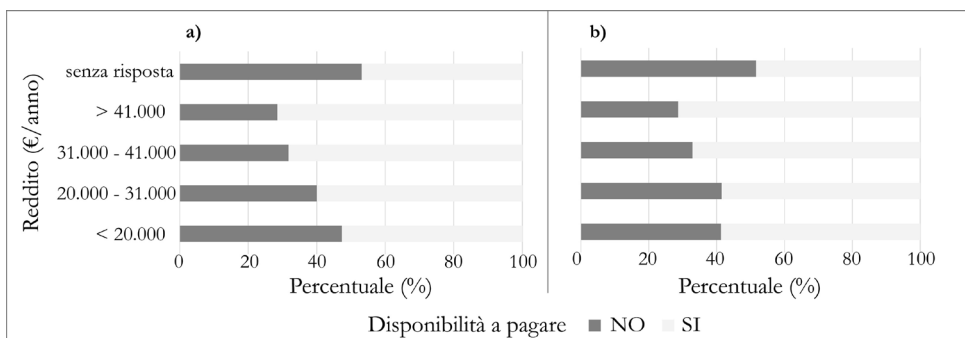


Figura 12. Disponibilità a pagare in relazione al reddito a) di turisti e b) di residenti.

Relazione tra tipologie di spiaggia e percezione turistica

Negli utenti che frequentano le spiagge rurali e di villaggio - urbano c'è una lieve prevalenza di chi soggiorna con la famiglia, mentre in quelle di villaggio il soggiorno è legato alla presenza di amici (21%; Fig. 13a). Gli utenti che si recano al mare da soli od in coppia frequentano maggiormente spiagge di tipo urbano (Fig. 13a). Ciò che maggiormente distingue gli utenti dei resort è l'alta percentuale dei laureati (41%; Fig. 13b), mentre nelle spiagge rurali la maggior parte degli intervistati è in possesso di un titolo di studio di scuola media inferiore (39%).

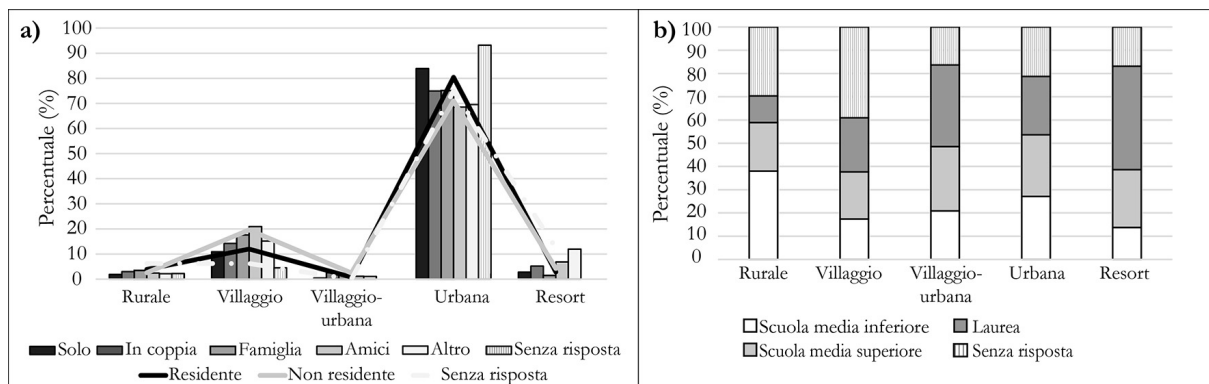


Figura 13. Relazione tra tipologia di spiaggia secondo la classificazione antropogenica e a) la provenienza e la compagnia degli utenti; b) il titolo di studio degli utenti.

Esaminando la distribuzione degli utenti (Fig. 14) emerge che gli utenti delle spiagge rurali (100%) e di villaggio - urbana (70%) sono principalmente frequentatori di spiagge libere. Nelle spiagge di villaggio, invece, sono stati raccolti più questionari in stabilimenti balneari (50%) rispetto a spiagge libere attrezzate e non, mentre nelle spiagge urbane gli utenti si distribuiscono in maniera proporzionale tra spiagge libere, stabilimenti balneari e spiagge libere attrezzate. Questi ultimi dati evidenziano come sia significativa la percentuale di fruitori (spiagge libere + spiagge libere attrezzate) che ricercano un maggior contatto con la natura ed il paesaggio, in un ambiente rilassante e tranquillo, anche a scapito di minori servizi e confort.

Il giudizio sulla qualità e pulizia delle spiagge è buono soprattutto in spiagge di villaggio (61%; Tab. 1) ma anche nelle spiagge di villaggio – urbana, urbana e resort (per oltre il 50% degli utenti; Tab. 1). Spiagge di tipo rurale, invece, mostrano un giudizio prevalentemente sufficiente sulla qualità della spiaggia (buono solo per il 38%; Tab. 1), ciò è probabilmente determinato dal fatto che, essendo libere, nella maggior parte dei casi non è presente un servizio di pulizia regolare della spiaggia. Considerando la forma della spiaggia, invece, i giudizi di qualità sono buoni in tutte le categorie (circa il 50% degli utenti risponde con “buono”; Tab. 1), anche se il 40% degli intervistati delle pocket beach ha dato un giudizio sufficiente.

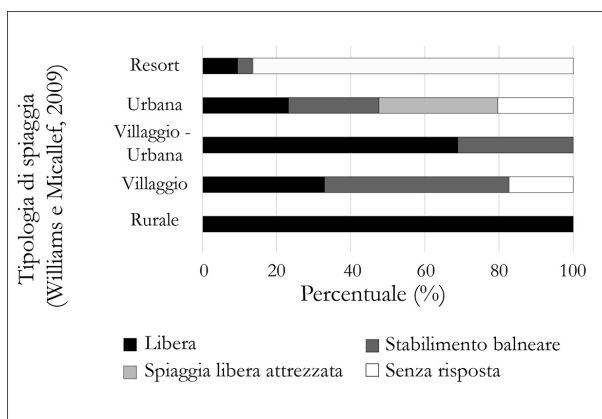


Figura 14. Relazione tra tipologia di spiaggia e classificazione antropogenica di Williams e Micallef (2009).

In merito alla qualità dell'acqua le spiagge di tipologia resort (91%), rurale (67%) e villaggio - urbana (89%) presentano secondo i dati di percezione turistica acqua di buona qualità, mentre viene giudicata sufficiente nelle spiagge urbane (giudizio buono solo per il 39%; Tab. 1). La sicurezza delle spiagge viene ricercata soprattutto dalle famiglie con bambini (oltre il 60%) ed in genere viene giudicata buona (spiagge urbane 44%, lineari 45%, baie artificiali - lineari (47%), spiagge di villaggio 41%, spiagge di villaggio - urbano 42%; Tab. 1) mentre nelle spiagge rurali viene giudicata "scarsa" per quasi il 60% degli utenti (buono solo per il 14%; Tab. 1). Il paesaggio viene giudicato bello soprattutto nelle spiagge resort (93%) e pocket beach (75%) mentre non suscita particolare interesse nelle baie artificiali (bello per il 44% ed indifferente per il 44%; Tab. 1).

Tabella 1. Giudizi degli utenti per le tipologie di spiagge identificate dalla classificazione antropogenica e dalla forma della spiaggia.

Tipologia di spiaggia/ Giudizio utenti	Qualità pulizia spiaggia (% BUONO)	Qualità acqua (% BUONA)	Sicurezza (% BUONO)	Paesaggio (% BELLO)	Attività ricreative (% BUONO)	Attrezzature (% ADEGUATE)
Rurale	38	67	14	64	8	13
Villaggio	61	51	41	76	22	61
Villaggio - Urbana	54	89	42	73	13	53
Urbana	51	39	44	59	14	54
Resort	55	91	38	93	21	76
Lineare	53	46	45	67	20	59
Baie artificiali	52	47	24	44	14	41
Pocket beach	47	54	35	75	18	58
Baie artificiali - lineare	54	40	47	61	9	54

Le attività ricreative in tutte le spiagge sono giudicate prevalentemente sufficienti o scarse, infatti la percentuale di chi le giudica buone è esigua (Tab. 1) in particolar modo nelle spiagge rurali (8%), nei litorali a baie artificiali - lineari (9%), nelle spiagge di villaggio - urbano (13%) e nelle spiagge urbane (14%). Le attrezzature sono, invece, giudicate prevalentemente adeguate in tutte le tipologie di spiagge ad eccezione delle spiagge rurali (adeguate per il 13%; Tab. 1).

Un altro aspetto importante da considerare è la relazione tra ampiezza della spiaggia ed affollamento percepiti. Dai dati emerge che, in nessuna spiaggia indagata o in pochi casi, l'ampiezza è giudicata eccessiva (percentuali da 0 a 9%; Tab. 2) ma prevalentemente adeguata (media del 71%). L'unica eccezione riguarda la spiaggia resort delle Bombarde (SS) (Tab. 2) in cui gli utenti si dividono quasi equamente tra chi la giudica adeguata (50%) e chi la definisce insufficiente (48%).

Naturalmente il giudizio sull'ampiezza della spiaggia è soggettivo e dipende dalla "percezione individuale" degli utenti. In generale l'affollamento nelle spiagge di resort è sempre percepito come elevato (79%) mentre nelle spiagge rurali, di villaggio, villaggio - urbano, urbano e lineari viene giudicato medio od elevato solo nel week - end.

Tabella 2. Giudizi degli utenti in merito all'ampiezza ed all'affollamento per le tipologie di spiagge identificate dalla classificazione antropogenica e dalla forma della spiaggia.

Tipologia di spiaggia/ Giudizio utenti	Ampiezza (%)			Affollamento (%)		
	Eccessiva	Adeguate	Insufficiente	Elevato	Elevato solo il week - end	Medio
Rurale	9	72	10	14	46	32
Villaggio	3	73	21	14	47	31
Villaggio - Urbana	0	75	22	40	33	24
Urbana	4	76	16	12	42	34
Resort	2	50	48	79	10	9
Lineare	6	76	14	18	37	33
Baie artificiali	4	66	28	19	45	29
Pocket beach	2	70	26	35	38	22
Baie artificiali - lineare	1	78	16	7	46	35

Considerazioni e conclusioni

L'indagine ha evidenziato alcuni aspetti delle percezioni turistiche nei confronti di 41 spiagge italiane, morfologicamente e turisticamente diverse tra loro. L'indagine è stata prevalentemente rivolta ai frequentatori italiani (99%), quasi equamente distribuiti in base al sesso.

Non si tratta naturalmente di un'analisi del sistema turistico italiano, con i suoi punti di forza e di debolezza, ma di una lettura delle spiagge indagate attraverso gli occhi dei fruitori che vivono la quotidianità dei luoghi di villeggiatura. Nonostante la maggioranza degli utenti coinvolti nell'indagine frequentino spiagge di tipo urbano, ricreative, lineari e sabbiose, sono rilevanti anche presenze nelle spiagge che ricadono fuori dai centri urbani principali (spiagge rurali, di villaggio, resort) caratterizzate da attività di tipo sia ricreativo che conservativo. Emergono dunque tendenze principali già evidenziate in letteratura (Lozoya et al., 2014): una ricerca da parte dell'utente di attività ricreative e servizi in spiagge a carattere urbano; un contatto con la natura ed il paesaggio per chi frequenta spiagge a carattere più conservativo (aree protette, spiagge isolate, ecc.).

La scelta della località di villeggiatura non sembra sia condizionata dal reddito (anche se mancano informazioni sull'importo totale speso per la vacanza), mentre incide in modo significativo la vicinanza con il comune di residenza, la frequentazione abituale ed il possesso di una seconda casa. Dai questionari emerge dunque la figura di un turista che predilige una vacanza tradizionale caratterizzata da conoscenza dei luoghi, dalla vicinanza alla propria residenza e con poca distanza culturale, come riscontrato in precedenti studi condotti in Emilia - Romagna (Rodella et al., 2017), in Liguria (Marin et al., 2009) ed in Costa Brava - Andalusia (Roca et al., 2009).

I quattro elementi che qualificano le spiagge secondo gli utenti, mare pulito, pulizia della spiaggia, buona qualità dei servizi e delle strutture balneari, panorama e paesaggio, sono stati osservati anche in altri studi (Breton et al., 1996; Blakemore et al., 2002; Roca e Villares, 2008) dove, oltre al modello "sole, sabbia e spiaggia", il turista ricerca "pulizia, confort e sicurezza" (Breton et al., 1996; Tudor e Williams, 2006; Roca e Villares, 2008; Marin et al., 2009). Il mare pulito, d'altronde, è uno dei punti di forza delle coste italiane che, come riportato da EEA (2016), presentano acque di qualità per la balneazione (eccellente e più che sufficiente per il 97,2%).

Buona qualità della spiaggia, dei servizi e della sicurezza sono principalmente localizzate in spiagge di villaggio e urbane, di forma lineare od a tratti lineari e a baia artificiale. Infine, il paesaggio migliore, secondo gli utenti, è quello che si gode in spiagge resort, a bassa densità di urbanizzazione (spiagge di villaggio e rurali) e che ricadono in pocket beach. Dalla ricerca emerge, inoltre, la necessità di una ridefinizione dello stabilimento balneare, che viene ancora visto come punto di riferimento per le famiglie e per le attività di svago e divertimento. È evidente che, a fronte delle carenze sopraesposte (principalmente poche attività ricreative, elevato affollamento, attrezzature inadeguate), la percezione turistica può essere anche migliorata valorizzando il rapporto col territorio ed il patrimonio artistico, culturale ed ambientale delle località così da offrire una alternativa alle giornate in spiaggia. Valorizzare il territorio è essenziale anche in prospettiva di una maggior conoscenza e

consapevolezza delle problematiche ambientali che affliggono molti tratti costieri italiani, come il fenomeno dell'erosione che il turista conosce ma non teme. Le opere e gli interventi messi in atto per preservare la spiaggia sono ad oggi ancora quasi sconosciuti, nonostante gli innumerevoli sforzi messi in atto dalle amministrazioni, come il significato di "Gestione Integrata delle Zone Costiere".

La percezione turistica è un elemento essenziale per la GIZC (Lozoya et al., 2014), definita come un "processo continuo e dinamico che unisce governi e comunità, scienza e gestione, interessi settoriali e pubblici nella preparazione ed integrazione di piani di protezione e sviluppo delle aree costiere e delle sue risorse" (Olsen et al., 1997). In questo contesto, studi sulla percezione turistica delle spiagge possono contribuire all'integrazione orizzontale tra i settori pubblici, privati e governance per il raggiungimento di piani di gestione coordinati e condivisi delle spiagge.

Ringraziamenti

Un doveroso ringraziamento va a tutti coloro che, in vario modo, hanno collaborato e partecipato alla ricerca di seguito elencati: A. Acciarri, C. Bisci, P. Brandolini, M. F. Bruno, M. Caldarola, G. Cantalamessa, D. Carboni, N. Carpanzano, G. Chiavazzo, N. Corradi, S. D'Alessandro, V. Del Pizzo, G. Di Pancrazio, L. Damiani, C. Del Grande, A. Duchi, C. Ghiagbeddu, M. Giampiccolo, S. Ginesu, I. Mammì, E. Pranzini, F. Madau, E. Mori, G. Lami, M. Menegatti, L. Monaco, L. Parente, S. Paganin, A. Saponieri, A. Savarese, G. Scaglione, G. Spina Iaconis, R. Tasso, D. Tonazzini, A. Trivisani, K. Utizi, G. Zampetti.

Bibliografia

- Almeida-García F., Pelaez-Fernandez M. A., Balbuena-Vazquez A., Cortes-Macias R., 2016. *Residents perceptions of tourism development in Benalmadena (Spain)*. *Tourism Management*, 54: 259-274.
- Amelung B., Viner D., 2006. *Mediterranean Tourism: Exploring the Future with the Tourism Climatic Index*. *Journal of Sustainable Tourism*, 14: 349-366.
- Archer B., Cooper C., Ruhanen L., 2005. *The positive and negative impacts of tourism*. In William F. Theobald (Ed.), *Global tourism*. Burlington, MA 01803. Elsevier (3rd ed.) pp. 79-102.
- Ariza E., Jiménez J. A., Sardá R., 2008. *A critical assessment of beach management on the Catalan coast*. *Ocean and Coastal Management*, 51: 141-160.
- Blakemore F. B., Williams A. T., 2008. *British tourists' valuation of a Turkish beach using contingent valuation and travel cost methods*. *Journal of Coastal Research*, 24: 1469-1480.
- Breton F., Clapés J., Marquès A., Priestley G. K., 1996. *The recreational use of beaches and consequences for the development of new trends in management: the case of the beaches of the Metropolitan Region of Barcelona (Catalonia, Spain)*. *Ocean and Coastal Management*, 32: 153-180.
- Brougham J. E., Butler R. W., 1981. *A segmentation analysis of resident attitudes to the social impact of tourism*. *Annals of Tourism Research*, 8: 569-590.
- Carter R. W. G., 1988. *Coastal Environments: An Introduction to the Physical, Ecological and Cultural Systems of Coastlines*. Academic Press, pp. 617.
- Cervantes O., Espejel I., Arellano E., Delhumeau S., 2008. *Users' perception as a tool to improve urban beach planning and management*. *Environmental Management*, 42: 249-264.
- Choi H. C., Sirakaya E., 2006. *Sustainability indicators for managing community tourism*. *Tourism Management*, 27: 1274-1289.
- Davies T., Cahill S., 2000. *Environmental Implications of the Tourism Industry*. Washington, DC. Retrieved from <https://www.csu.edu/cerc/documents/EnvironmentalImplicationsTourismIndustry2000.pdf>
- European Environment Agency, 2016. *Italian bathing water quality in 2015*. Country Report. pp.9
- Hall C. M., 2001. *Trends in ocean and coastal tourism: The end of the last frontier?* *Ocean and Coastal Management*, 44: 601-618.
- Hsu J.R.C., Evans C., 1989. *Parabolic bay shapes and applications*. *Inst. Civ., Eng., Proc., London*, 87: 556-570.
- Ispra, 2011. *Mare e ambiente costiero*. Retrieved from http://www.isprambiente.gov.it/files/pubblicazioni/statoambiente/tematiche2011/05_Mare_e_ambiente_costiero_2011.pdf, pp. 259-322.
- Lozoya J.P., Sardá R., Jiménez J.A., 2014. *Users expectations and the need for differential beach management frameworks along the Costa Brava: Urban vs. natural protected beaches*. *Land use policy*, 38: 397-414.

- Marin V., Palmisani F., Ivaldi R., Dursi R., Fabiano M., 2009. *Users' perception analysis for sustainable beach management in Italy*. *Ocean and Coastal Management*, 52: 268–277.
- Morgan R., Jones T. C., Williams A. T., 1993. *Opinions and Perceptions of England and Wales Heritage Coast Beach Users : Some Management Implications from the Glamorgan Heritage Coast , Wales*. *Journal of Coastal Research*, 9: 1083–1093.
- Olsen S., Tobey J., Kerr M. 1997. *A common framework for learning from ICM experience*. *Ocean and Coastal Management*, 37: 155–174.
- Quintela A., Calado H., Silva C. P., 2009. *Bathing users perceptions and expectations of Sao Miguel (Azores) Bathing Areas - a pilot study*. *Journal of Coastal Research (Proceedings of the 10th International Coastal Symposium)*, 56: 1145–1149.
- European Regions, Ile-de- France Regional Council/FR, 2013. *Report on sustainable tourism in the Mediterranean*, (February), 0–13. Retrieved from <http://cor.europa.eu/en/activities/arlem/activities/meetings/Documents/sudev-report2012-tourism-en.pdf>
- Roca E., Villares M., Ortego M.I., 2009. *Assessing public perceptions on beach quality according to beach users' profile: A case study in the Costa Brava (Spain)*. *Tourism Management*, 30: 598–607.
- Roca E., Villares M., 2008. *Public perception for evaluating beach quality in urban and semi – natural environments*. *Ocean and Coastal Management*, 51: 314–329.
- Rodella I., Corbau C., Simeoni U., Utizi K., 2017. *Assessment of the relationship between geomorphological evolution, carrying capacity and users' perception: case studies in Emilia-Romagna (Italy)*. *Tourism Management*, 59: 7–22.
- Santos I. R., Friedrich A. C., Wallner-Kersanach M., Fillmann G., 2005. *Influence of socio-economic characteristics of beach users on litter generation*. *Ocean and Coastal Management*, 48: 742–752.
- Simeoni U., Corbau C., Pranzini E., 2012. *Le pocket beach (Alimentazione; Morfologia; Morfodinamica; Le pocket beach antropiche)*. In F. Angeli (Ed.), *Le pocket beach. Dinamica e gestione delle piccole spiagge* (1st ed.), pp. 176.
- Sunlu U., 2003. *Environmental impacts of tourism. Local Resources and Global Trades: Environments and Agriculture in the Mediterranean Region*, 57: 263–270.
- Tudor D. T., Williams A. T., 2006. *A rationale for beach selection by the public on the coast of Wales, UK*. *Area*, 38: 153–164.
- Vaz B., Williams A. T., Pereira C., Silva D., Phillips M., 2009. *The importance of user's perception for beach management*. *Journal of Coastal Research*, 56: 1164–1168.
- Williams A. T., Barugh A., 2014. *Beach user perceptions at the eastern Yucatan peninsula, Mexico*. *Journal of Coastal Research*, 70: 426–430.
- Williams A. T., Micallef A., 2009. *Beach Management principles and practice*. (Earthscan, Ed.). London.
- Zacarias D. A., Williams A. T., Newton A., 2011. *Recreation carrying capacity estimations to support beach management at Praia de Faro, Portugal*. *Applied Geography*, 31: 1075–1081.
- Zamani-Farahani H., Musa G., 2008. *Residents' attitudes and perception towards tourism development: A case study of Masooleh, Iran*. *Tourism Management*, 29: 1233–1236.

Ricevuto il 22/02/2017, accettato il 25/03/2017.

Appendice A

STUDIO DELLA PERCEZIONE TURISTICA DELLE SPIAGGE

L'indagine è rivolta agli utenti della spiaggia per stabilire le loro preferenze, aspettative, il valore dato alla spiaggia e le sue caratteristiche, la conoscenza delle tematiche ambientali.

Il questionario è **anonimo, volontario, confidenziale** e usato esclusivamente **a scopo di ricerca**.

QUESTIONARIO RIVOLTO A TURISTI E RESIDENTI

Data Comune di

Spiaggia/stabilimento (indicare se sta frequentando la spiaggia libera o uno stabilimento balneare)

.....

Sesso: M F **Età:**

Titolo di studio: diploma scuola media inferiore
 diploma scuola superiore
 laurea

Provenienza: residente
 non residente (specificare provenienza):
città nazionalità

1. È la prima volta che viene in questa località?

- sì
 no, vengo abitualmente
 no, sono già venuto altre volte

2. È soddisfatto della sua vacanza e/o permanenza? sì no

3. Con chi è venuto in questa spiaggia?

- solo in coppia famiglia (con figli) amici altro

4. Qual è il motivo principale per cui ha scelto questa località? (Barrare una sola casella)

<input type="checkbox"/> mare/spiaggia	<input type="checkbox"/> attività sportive/divertimento
<input type="checkbox"/> natura e paesaggio	<input type="checkbox"/> relax/tranquillità
<input type="checkbox"/> patrimonio culturale (artigianato, folklore, cucina)	<input type="checkbox"/> possiedo una casa di villeggiatura
<input type="checkbox"/> motivi economici	<input type="checkbox"/> vicinanza da casa
<input type="checkbox"/> altro (specificare)	

5. Quanti giorni in totale starà in questa località e/o spiaggia?

- 1 da 2 a 7 da 8 a 15 più di 15

6. Quante ore trascorre in media al giorno in spiaggia?

- meno di 2 da 2 a 6 più di 6

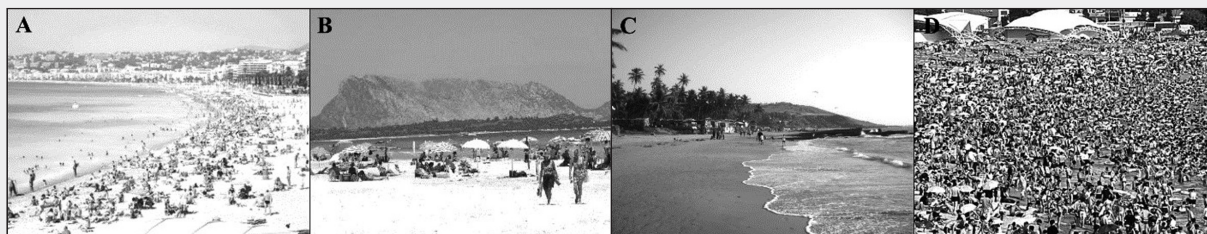
7. Quali sono le cose che apprezza di più in una spiaggia? (barrare massimo 3 caselle)

<input type="checkbox"/> mare pulito	<input type="checkbox"/> buona qualità di servizi/strutture (bar, docce, ecc.)
<input type="checkbox"/> pulizia della spiaggia	<input type="checkbox"/> piscina
<input type="checkbox"/> sicurezza (salvataggio)	<input type="checkbox"/> sport/attività ricreative
<input type="checkbox"/> panorama/paesaggio	<input type="checkbox"/> altro

8. Per quanto riguarda il mare e la spiaggia che sta frequentando, che giudizio dà a:

• qualità e pulizia della spiaggia	<input type="checkbox"/> buono	<input type="checkbox"/> sufficiente	<input type="checkbox"/> scarso
• qualità dell'acqua	<input type="checkbox"/> buono	<input type="checkbox"/> sufficiente	<input type="checkbox"/> scarso
• ampiezza della spiaggia	<input type="checkbox"/> eccessiva	<input type="checkbox"/> adeguata	<input type="checkbox"/> insufficiente
• affollamento in spiaggia	<input type="checkbox"/> elevato	<input type="checkbox"/> elevato solo il week-end	<input type="checkbox"/> medio <input type="checkbox"/> basso
• sicurezza	<input type="checkbox"/> buono	<input type="checkbox"/> sufficiente	<input type="checkbox"/> scarso
• attività ricreative	<input type="checkbox"/> buono	<input type="checkbox"/> sufficiente	<input type="checkbox"/> scarso
• attrezzature	<input type="checkbox"/> eccessive	<input type="checkbox"/> adeguate	<input type="checkbox"/> scarse
• paesaggio terrestre	<input type="checkbox"/> bello	<input type="checkbox"/> indifferente	<input type="checkbox"/> brutto

9. Per quanto riguarda l'affollamento, quali dei seguenti scenari preferisce? (barrare 1 casella)



10. Ritieni che lo spazio per lei disponibile sulla spiaggia sia:

adeguato sufficiente insufficiente

Secondo lei, quale spazio per persona è adeguato:

4 m² 8 m² 10 m² altro.....

11. Qual è il valore di importanza che attribuisce al paesaggio? alto medio basso

12. Le spiagge libere le preferisce:

non attrezzate e gratuite attrezzate con una piccola spesa per i servizi

13. Secondo Lei, le spiagge sono: un bene pubblico un bene privato

14. Sa cosa si intende per "Erosione Costiera"? sì no

15. Secondo Lei, l'erosione è un problema importante? sì no

16. Qual è la sua fascia di reddito?:

inferiore a 20.000 € tra 20.000 e 31.000 €
 tra 31.000 e 41.000 € oltre 41.000 €

17. Nel caso in cui si costituisse un fondo finanziario al fine di assicurare costantemente gli adeguati interventi di gestione della spiaggia:

• **PER I TURISTI:**

Sarebbe disposto a pagare un contributo ad personam di 2 € per ogni stagione che visita il nostro territorio?

sì no

• **PER I RESIDENTI:**

Sarebbe disposto a pagare un contributo ANNUALE ad personam di 2 €?

sì no





• se SI, sarebbe disposto anche a pagare una cifra di 4 €? sì no

• se NO, sarebbe disposto a pagare una cifra di 1 €? sì no

18. Quanto spende normalmente ogni giorno in spiaggia? (€/persona)
(considerando ombrellone, servizi, ristorante, bar ecc..)

19. Conosce il significato di Gestione Integrata delle Zone Costiere (GIZC)? sì no

20. Conosce qualcuno dei seguenti sistemi di difesa costiera?

1 Pennelli <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	2 Barriere parallele emerse <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no
	
3 Interventi compositi <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	4 Barriere parallele sommerse <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no
	

Secondo lei, di questi sistemi qual è il più efficace? 1 2 3 4

Ed il meno impattante per l'ambiente? 1 2 3 4

21. Sa che cos'è un ripascimento? sì no

Se sì, come lo definisce?

22. Ritiene che il ripascimento sia un intervento necessario per la spiaggia? sì no

